

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO PARI OPPORTUNITA' (CPO) E DEL CENTRO ANTIVIOLENZA (CAV)

TRA

- , non in proprio ma in nome e per conto del Comune di Casole d'Elsa (C.F. 00077090520) nella sua qualità di
- , non in proprio ma in nome e per conto del Comune di Colle di Val d'Elsa (C.F. 00134520527) nella sua qualità di
- , non in proprio ma in nome e per conto del Comune di Poggibonsi (C.F. 00097460521) nella sua qualità di
- , non in proprio ma in nome e per conto del Comune di Radicondoli (C.F. 80003170521) nella sua qualità di
- , non in proprio ma in nome e per conto del Comune di San Gimignano (C.F. 00102500527) nella sua qualità di

Premesso che:

I Comuni di Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli e San Gimignano, denominati Comuni dell'Altavaldelsa, si sono dotati di una struttura finalizzata alla promozione, al rafforzamento e allo sviluppo delle azioni positive nel territorio dei Comuni medesimi. Lo scopo è quello di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne e di costruire e sviluppare di reti di solidarietà tra le donne e tra le loro organizzazioni. Ciò In applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in merito alle Pari Opportunità ed agli Statuti dei Comuni dell'Altavaldelsa e al fine di svolgere in modo coordinato talune funzioni, servizi ed attività determinati. Nasce così il Centro Pari Opportunità (CPO) nel 1998. La finalità del Centro è diretta a rimuovere gli ostacoli che di fatto comportano la non piena parità tra uomo e donna, con particolare riguardo all'ambiente di lavoro, alle relazioni sociali, al rapporto tra attività di lavoro, realizzazione professionale ed impegno e responsabilità familiari e alla specificità della identità e della condizione femminile, nel quadro della promozione di una cultura della parità e delle pari opportunità. Il Centro Pari Opportunità è guidato politicamente attraverso tre organi: l'Assemblea, il Consiglio Esecutivo e la Presidente. Gli organi si rinnovano con la elezione dei Consigli Comunali.

I Comuni dell'Altavaldelsa hanno rinnovato gli organi del CPO a seguito elezioni comunali con i seguenti atti:

Deliberazione CC. n. del del Comune di Colle di Val D'Elsa

Deliberazione CC. n. del del Comune di Casole D'Elsa

Deliberazione CC. n. del del Comune di Poggibonsi;

Deliberazione CC n. del del Comune di Radicondoli;

Deliberazione CC. n. del del Comune di San Gimignano.

Il grande lavoro portato avanti negli ultimi anni dal Centro Pari Opportunità in qualità di ufficio tecnico dei 5 Comuni sulle politiche di contrasto alla violenza di genere si è concretizzato con azioni che mirano a costruire un sistema di risposte primarie e secondarie coeso e integrate sull'intero territorio dell'Altavaldelsa, capace di capitalizzare le risorse provenienti dai vari filoni di finanziamento, capace di integrare l'azione del pubblico e del privato sociale e capace di mantenere una responsabilità pubblica forte in ordine alla presa in carico del problema violenza di genere e dei soggetti che a vario titolo sono implicate: donne e minori vittime, uomini autori, servizi che devono operare nel rispetto della Convenzione di Istanbul, firmata dallo stato italiano il 27 settembre 2012 e divenuta L.77/2013.

I cinque Comuni dell'Alta Valdelsa si sono dati, da tempo, anche uno strumento operativo/un ufficio tecnico per la gestione delle politiche di genere che prevede che il Comune di Poggibonsi abbia funzioni di Comune capofila avvalendosi tecnicamente del Settore Politiche Culturali, Sociali e alla Persona per il coordinamento tecnico istituzionale con affidamento della gestione operativa e specialistica all'Associazione Atelier Vantaggio Donna. Nel 2009 nasce anche il CAV con l'Associazione D.I.V.E. (Donne Insieme Valdelsa) a seguito di un lavoro di stimolo e sostegno (sensibilizzazione, formazione, contatto con altri Cav, incubazione, messa a disposizione di spazi e strumenti) promosso e offerto dal Centro Pari Opportunità alle donne del territorio che si volevano organizzare per dare una risposta di prima accoglienza ad altre donne. Conseguentemente nel 2013 viene data vita ad una convenzione strutturata per la gestione del CPO con l'associazione Atelier Vantaggio Donna e del CAV con l'Associazione D.I.V.E. per il Centro Antiviolenza integrata con la messa a disposizione di sede, mezzi di lavoro e impegno dell'ufficio Centro Pari Opportunità dei 5 comuni. La finalità era quella di costruire un sistema di rete territoriale integrato e multidisciplinare per una presa in carico pubblica del problema e della risposta complessiva alla domanda di protezione e messa in sicurezza delle donne e dei minori vittime di violenza domestica.

I Comuni hanno approvato tale forma gestionale con appositi atti di Consiglio Comunale e nel 2014.

In quegli stessi atti veniva approvato il rinnovo della convenzione per la costituzione e gestione del Centro Pari Opportunità (CPO) e del Centro Antiviolenza (CAV), nonché il nuovo regolamento per il funzionamento del centro. Veniva confermata la gestione associata delle attività e degli interventi in materia di pari opportunità per ulteriori 7 anni che sono scaduti a maggio 2021 rinnovabili con atto espresso da parte di ciascun Comune aderente. I Comuni, nella convenzione approvata con gli atti sopra citati del 2014, prevedono la messa a disposizione di risorse finanziarie pari a € 0,40 ad abitante secondo i dati ufficiali Istat relativi al 31 dicembre dell'anno precedente e € 10.000 (suddivise per abitante) per la gestione del CAV.

L'importanza del lavoro

- sul sistema (RETE) e sui sottosistemi (Nodi della rete) portato avanti dal CPO gestito tecnicamente dall'Associazione Atelier Vantaggio Donna
- sui percorsi in uscita dalla violenza delle donne e dei minori gestiti dal Cav dell'Associazione Donne Insieme Valdelsa

in stretta correlazione e interazione con tutti i servizi territoriali specialistici (servizi sociali e socio-assistenziali, servizi sanitari e socio-sanitari, polizia municipale, forze dell'ordine, terzo settore e semplici cittadini) è stato ancor più evidenziato dal periodo di emergenza sanitaria COVID-19, che non è stata solo emergenza sanitaria, economica e sociale, ma anche di genere poiché nel periodo della pandemia gli episodi di violenza contro le donne e i casi di femminicidio hanno registrato un forte incremento. Secondo i dati Istat pubblicati in occasione del 25 novembre 2025, in riferimento al 2024, il numero dei femminicidi resta sostanzialmente stabile (116), così come si conferma che le donne trovano una morte violenta soprattutto all'interno della coppia. In particolare, sono i partner con cui la donna ha una relazione al momento della morte (coniugi, conviventi, fidanzati) a compiere il maggior numero degli omicidi nella coppia (il 47,4%), mentre sono il 6,0% gli ex partner (ex coniugi, ex conviventi, ex fidanzati).

I Comuni dell'Altavaldelsa hanno ritenuto, pertanto, opportuno procedere in merito alla conferma della gestione del Centro Pari Opportunità (CPO) e del Centro Antiviolenza (CAV) in forma associata per il valore fondamentale di questa esperienza, non solo per l'importanza della sua presenza in termini di servizio pubblico, ma anche per l'originalità delle forme associative e gestionali messe in atto. Ad esse si aggiunge la qualità

dell'operatività quotidiana nella quale sono state definite procedure che sostanziano una vera e propria presa in carico multiprofessionale e multilivello, che coinvolge, tramite il protocollo operativo Valdelsa, tutti i soggetti attori degli interventi nel territorio. Operatività che prevede un percorso di supervisione della Rete e delle pratiche in essere per affrontare quelle conflittualità naturali che richiedono un apporto competente ed esterno per aiutare il gruppo di lavoro a garantire la reale uscita dalla violenza senza rischiare la vittimizzazione secondaria delle donne e dei minori. Lavoro di supervisione che ha l'obiettivo di dare sempre maggiore coesione al gruppo di lavoro con azioni di confronto, monitoraggio degli interventi, pianificazione strategie di gestione delle problematiche. Operatività che ha permesso, sempre nel 2014, di avviare l'importante progetto sperimentale meglio definito "Casa Rifugio", che è oggi una realtà consolidata.

Per tutto quanto premesso:

Richiamate le deliberazioni dei comuni:

- Casole d'Elsa deliberazione C.C. n. 43/04/2021,
- Colle di Val d'Elsa deliberazione C.C. n. 46 del 27/04/2021,
- Poggibonsi deliberazione C.C. n. 22 del 29/04/2021,
- Radicondoli deliberazione C.C. n. 15 del 30/04/2021,
- San Gimignano deliberazione C.C. n. 27 del 30/04/2021

con le quale si approvava la conferma dell'istituzione del Centro Pari Opportunità e del Centro Antiviolenza da gestire in forma associata ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 267 del 2000 e il nuovo regolamento per il funzionamento del Centro pari Opportunità;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale di Poggibonsi 222 del 18/10/2023 che approva la Convenzione per la gestione del CAV recependo quanto stabilito dal Consiglio Esecutivo del CPO del 14/06/2023 in merito alla definizione della somma di € 13.000,00 quale contributo annuo messo a disposizione dei Comuni per il funzionamento del Centro Antiviolenza.

Verificato che i Comuni di Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli e San Gimignano, della zona Altavaldelsa, hanno deliberato di rinnovare per cinque anni la gestione in forma associata del Centro Pari Opportunità e del Centro Antiviolenza, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le attività e gli interventi di pari opportunità.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Casole d'Elsa.....

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Colle di Val d'Elsa.....

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Poggibonsi.....

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Radicondoli.....

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di San Gimignano.....

con le quali i sopraindicati Comuni hanno approvato lo schema di convenzione per la gestione associata del CPO e CAV e il Regolamento del Centro Pari Opportunità, per come tecnicamente modificato.

Ciò premesso:

Convengono e stipulano quanto segue:

Art.1 – Oggetto della convenzione

Con la presente convenzione i Comuni di Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli e San Gimignano stabiliscono di gestire in forma associata le attività e gli interventi in materia di politiche di genere e contrasto alla violenza di genere, con lo scopo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità tra uomini e donne e di costruire e sviluppare reti di solidarietà tra le donne e tra le loro organizzazioni.

Gli enti aderenti alla presente convenzione per l'esercizio della gestione associata confermano l'istituzione del Centro Pari Opportunità (CPO) Valdelsa ed il Centro AntiViolenza (CAV) Valdelsa.

Il Centro per le Pari Opportunità Valdelsa si compone di organi comuni di indirizzo politico come da Regolamento del Centro Pari e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Le attività, gli interventi e i servizi attivati dal Centro, compreso il Centro AntiViolenza, si svolgono presso i Comuni aderenti alla presente convenzione, secondo quanto sarà deciso dagli organi di indirizzo e gestione.

Art. 2 – Finalità e compiti del Centro Pari Opportunità

L'attività del Centro è diretta a rimuovere gli ostacoli che di fatto comportano la non piena parità tra uomo e donna, con particolare riguardo all'ambiente di lavoro, alle relazioni sociali, al rapporto tra attività di lavoro, realizzazione professionale ed impegno e responsabilità familiari e alla specificità della identità e della condizione femminile, nel quadro della promozione di una cultura della parità, delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere.

Per la realizzazione delle finalità di cui sopra il Centro:

- a) formula proposte contenenti iniziative e misure atte a consentire la effettiva parità tra uomo e donna, con particolare riferimento alla partecipazione attiva delle donne nella vita politica, sociale ed economica e alla loro presenza negli enti, organismi, istituzioni e società a partecipazione pubblica, nelle quali spetta al Comune la nomina o la designazione di propri rappresentanti;
- b) promuove e sostiene azioni positive dirette a favorire il superamento delle situazioni di disparità e di svantaggio che limitano l'esercizio dei diritti della donna con specifico riguardo alla scuola, alle attività culturali, alla formazione professionale, al lavoro, alla famiglia, alla sanità e alla assistenza sociale;
- c) promuove indagini e ricerche sulla condizione della donna, sulla evoluzione della identità femminile e sulle prospettive di un suo effettivo e pieno inserimento nella vita pubblica, culturale, sociale e economica nella società in trasformazione;
- d) mantiene i rapporti con i Comuni e gli altri enti locali, associazioni e istituzioni pubbliche e private operanti nel territorio, anche mediante l'organizzazione di incontri, dibattiti, convegni e l'assistenza alle scuole e alle famiglie nella formazione, personale e professionale, delle giovani donne e il loro inserimento nel mondo del lavoro;
- e) favorisce la conoscenza della normativa europea, nazionale, regionale e locale concernente la condizione della donna in materia di diritti, di attività lavorative e di impresa, di famiglia e di ogni altro settore che al riguardi, anche direttamente;
- f) esprime parere nelle materie che implicano un impatto di genere ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli Organismi Istituzionale del comune; in particolare è ascoltato in audizione dalla Commissione Consiliare competente e formula indicazioni in occasione della presentazione del Bilancio Previsionale annuale del Comune;

- g) esprime parere sugli atti amministrativi di valenza programmatica, di competenza del Consiglio Comunale, nei seguenti ambiti: scuola e servizi alla famiglia, sanità, ambiente, viabilità e uso degli spazi, politiche degli orari della città; tale parere deve essere formulato entro i 20 giorni dalla richiesta delle Presidenze dei Consigli Comunali altrimenti viene considerato acquisito con assenso;
- h) le Presidenze dei Consigli inviano al Centro pari Opportunità, contestualmente all'invito in Commissione Consiliare, gli atti di cui al precedente punto;
- i) collabora con il Centro AntiViolenza allo scopo di attivare interventi coordinati di contrasto alla violenza, agli abusi e maltrattamenti familiari ed extrafamiliari su donne e minori, offrendo risposte modulate ai bisogni di ciascun caso;
- j) coordina e monitora l'adempimento di quanto previsto dal vigente Protocollo Operativo del "Tavolo Valdelsa per la protezione e la messa in sicurezza delle donne vittime della violenza maschile";
- k) fa parte della Cabina di Regia per la gestione di Casa Rifugio;
- l) fornisce consulenza, pareri, concorda eventuali formazioni per i dipendenti pubblici con i C.U.G. (Comitati Unici di Garanzia) degli enti locali ove richiesto;
- m) predispone e/o concorre alla predisposizione di progettazioni in ambito di bandi ed avvisi regionali, nazionali ed europei.

Entro il 31 dicembre di ogni anno il Centro Pari Opportunità relaziona ai Consigli Comunali circa le attività svolte nel corso dell'annualità.

Art. 3 – Gli organi di Indirizzo

Sono organi del Centro:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio Esecutivo;
- c) la Presidente

come nominati in base al Regolamento del Centro Pari Opportunità e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Ai soggetti che ricoprono le cariche di Presidente e di componente del Consiglio Esecutivo non spettano indennità di funzione. Gli eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle riunioni degli organi sono unicamente a carico dei singoli Comuni, secondo le rispettive discipline.

Gli organi di indirizzo si riuniscono, di norma, presso il Comune Capofila, la sede del centro o presso altra sede messa a disposizione dai Comuni convenzionati.

Art. 4 – Risorse strumentali e modalità gestionali

Il Centro ha la propria sede presso una struttura messa a disposizione da uno dei Comuni convenzionati, alla data odierna, in Piazza Unità dei Popoli, 1 presso una sede comunale messa a disposizione dal Comune di Colle di Val D'Elsa in comodato gratuito.

Al Centro sono assicurate le risorse strumentali ed i mezzi finanziari necessari all'efficiente svolgimento delle funzioni affidategli.

Il servizio di Segreteria Tecnica a supporto del funzionamento del Centro e dei suoi organi è individuato nel Settore di riferimento del Comune di Poggibonsi in qualità di Comune Capofila coadiuvato dalle strutture tecniche di riferimento degli altri Comuni dell'Altavaldelsa.

L'ufficio, così individuato, assicura il funzionamento complessivo del Centro Pari Opportunità e opera come unico ufficio dei singoli Comuni negli ambiti previsti dalla presente convenzione. A tal fine svolge le attività di gestione amministrativa e finanziaria relative all'attuazione del programma e alle altre attività indicate all'art. 2, garantisce il supporto tecnico e amministrativo alla Presidente e al Consiglio Esecutivo del Centro per

lo svolgimento delle rispettive funzioni, redige e conserva i verbali deliberativi del Consiglio Esecutivo e dell'Assemblea. La gestione tecnico amministrativa è svolta anche per quanto riguarda le procedure relative alla scelta di soggetti gestori terzi.

Art. 5 Risorse e rapporti finanziari

I Comuni aderenti alla presente convenzione, in ragione delle attività di cui all'art.2 e compatibilmente con le risorse dei rispettivi bilanci degli esercizi finanziari annuali, destineranno alla realizzazione delle predette attività previste da programma e per tutto il periodo di vigenza dei rapporti regolato da detto regolamento e dalle apposite convenzioni, un importo annuale a copertura del programma presentato entro il 30 novembre dell'anno precedente.

I Comuni aderenti si impegnano a sostenere le spese della gestione associata nella misura minima annua di € 0,40 ad abitante, secondo i dati Istat relativi al 31 dicembre dell'anno precedente. I Comuni possono determinare, di comune accordo, incrementi di detta misura in relazione alle attività previste dal programma.

I Comuni si impegnano a destinare le risorse necessarie per il funzionamento del Centro AntiViolenza nella misura di complessive € 13.000 annue suddivise tra i Comuni in base alla popolazione, per analogia con la modalità di ripartizione delle risorse messe a disposizione per il Centro Pari Opportunità. Tale misura potrà essere rivista e rivalutata annualmente in accordo tra i Comuni firmatari della presente convenzione.

I Comuni possono destinare al Centro ulteriori risorse, anche in relazione alle attività previste nel proprio territorio, in particolare per consentire lo svolgimento di iniziative ulteriori rispetto al programma previsto dall'art. 2.

I Comuni di Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Poggibonsi, Radicondoli San Gimignano si impegnano a trasferire le risorse di cui al presente articolo che risulteranno a loro carico, al Comune Capofila immediatamente dopo l'approvazione dei rispettivi bilanci previsionali.

Eventuali ulteriori risorse concesse da soggetti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, saranno considerate aggiuntive rispetto a quelle stabilite a carico dei Comuni. Dette risorse anche se conseguite dal singolo Comune, saranno assegnate al Comune Capofila per essere utilizzate per lo svolgimento delle attività del Centro.

I beni conferiti a titolo gratuito al centro dai Comuni aderenti restano di proprietà dei singoli Comuni. I beni durevoli acquistati per l'attività del Centro dalla Segreteria Tecnica del Comune Capofila sono da questa amministrati e restano in proprietà indivisa dei Comuni, secondo le quote di partecipazione di cui ai commi precedenti.

Art. 6 – Decorrenza, durata e recesso.

La presente convenzione è rinnovata per cinque anni a decorrere dalla sua stipula e può essere rinnovata di quinquennio in quinquennio, mediante atto espresso di ciascun Comune aderente.

Ciascun Comune aderente può recedere dalla presente convenzione solamente a decorrere dal terzo anno successivo alla stipula e comunque con un preavviso, comunicato contestualmente a tutti gli altri Comuni, di almeno tre mesi dalla fine dell'esercizio finanziario. Dalla data di comunicazione del recesso, il Sindaco del Comune che recede non partecipa alla definizione della proposta di nomina della Presidente e la carica di Presidente non può essere rivestita da una amministratrice del Comune medesimo.

In caso di recesso anticipato il Comune è tenuto a corrispondere l'intera quota annua relativa all'anno in corso al momento del recesso.

Art. 7 Disposizioni transitorie e finali

Dalla data di sottoscrizione della presente convenzione cessano di avere efficacia gli altri atti associativi intervenuti tra i Comuni aderenti relativi alla gestione associata in materia di pari opportunità.

I soggetti, che alla data della presente convenzione, ricoprono le cariche di Presidente e di componenti del Consiglio, nominati o individuati sulla base della convenzione n. rep. n. 139/2021, assumono rispettivamente le cariche di Presidente e di componenti il Consiglio Esecutivo di cui al vigente Regolamento del Centro Pari Opportunità che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione. La Presidente e il Consiglio Esecutivo durano in carica fino all'insediamento dei nuovi organi.

In caso di scioglimento consensuale del vincolo associativo, i beni concessi a titolo gratuito dai singoli Comuni aderenti rientrano nella loro disponibilità; i Comuni aderenti provvedono di comune accordo alla ripartizione dei beni durevoli rimasti indivisi e delle attività e delle passività derivanti dall'attività del Centro.

La presente convenzione è esente da imposta di bollo come previsto dalla normativa vigente e non è altresì soggetta a registrazione.

Atto composto da n. 7 articoli, letto, approvato , sottoscritto e scambiato fra le parti.

Comune di Casole d'Elsa _____

Comune di Colle di Val d'Elsa _____

Comune di Poggibonsi _____

Comune di Radicondoli _____

Comune di San Gimignano _____